

L'ANAC contro la presenza italiana a S. Sebastiano

L'ANAC unitaria (Associazione nazionale autori cinematografici) di fronte al nuovo tentativo del regime franchista di rendere col terrore l'ansia di libertà del popolo spagnolo...

Adesione degli attori alle manifestazioni per il Cile

La Società degli attori italiani (SAI), in occasione del secondo anniversario del colpo fascista in Cile, aderisce alle manifestazioni indette dall'Associazione Italo-Cile...

Il settore è forse più avanzato degli altri La Biennale-Cinema ha assolto sostanzialmente i suoi compiti

Nel corso della manifestazione sono stati offerti (nonostante debolezze e imprecisioni) argomenti di attualità, di informazione e di dibattito più vasto all'opinione pubblica

Dal nostro inviato

VENEZIA, 9. La Biennale-Cinema è, naturalmente, solo uno dei settori in cui si articola il «laboratorio internazionale» dell'Ente nuovamente rifondata attraverso un piano quadriennale...

Questi film non hanno avuto complessivamente buona stampa, e le accoglienze degli spettatori sono state, a volte, anche più severe. Ma l'obiettivo che si poneva la Biennale non era quello della qualità dei singoli film...

abbia oggi la possibilità di rimediare. Gli argomenti si moltiplicano. La «personale» di Angelopoulos e l'esame del cinema greco sotto la dittatura stimola nei giornalisti non soltanto l'approccio giustamente entusiastico a una figura di rilievo nel cinema mondiale...

per sezioni si sono dimostrate valide (potremmo aggiungere le sezioni americana e francese, in fondo la stessa «personale» Akerman e naturalmente la retrospettiva Griffith e il cinema mutuo americano) che è stata di enorme interesse, anche perché accompagnata da un convegno esemplare...

Le manchevolezze che pure, sebbene in minor misura che nel drammatico autunno 1974, si sono registrate, sono in parte dovute, oltre che alle scarse, immanzimenti del resto condiviso a parità dagli altri settori, al permanere di resistenze, alla poca durezza e competenza in campo organizzativo...

C'erano dei grandi assenti, purtroppo, e nessuno si nasconde che, fra tutte, la assenza più dolorosa fosse quella dei più diretti interessati, ossia degli autori, proprio di coloro ai quali, e principalmente, il merito storico di avere iniziato da Venezia la battaglia per le nuove strutture...

Il sindacato dei critici cinematografici italiani ha presentato in questi giorni uno dei suoi quaderni, anzi un vero e proprio «Libro bianco», in cui si elencano ben quattrecento film stranieri (e potrebbero essere molti di più se appena si allargasse l'area di ricerca) vietati agli italiani perché non immessi sul nostro mercato...

Infine, non possiamo non rilevare, ricollegandoci alla cronaca di ieri, che le proiezioni riservate alla stampa vanno abolite, e che anche il film eventualmente non sottotitolato in italiano (eterogeneo del film italiani ben più ermetici, ad esempio, di A woman under the influence di Cassavetes, che si segna benissimo anche senza conoscere l'americano) possono tranquillamente affidare, purché corredati di un inquadramento critico e presentati in un discorso generale comprensibile, al giudizio di un pubblico che va facendosi — tranne qualche intemperanza non sempre, per la verità, del tutto ingiustificata — ogni anno più sensibile e maturo.

Ugo Casiraghi

Bilancio del Festival Ridimensionati a Deauville i film «made in USA»

La rassegna ha confermato che sono poche le opere realmente valide in un vasto panorama di prodotti medi confezionati in serie

Dal nostro inviato

DEAUVILLE, 9. Un giudizio globale sul film che abbiamo visto qui al Festival di Deauville e altri cinema, tra cui l'inviozione di un cinema come George Roy Hill, ci sembra pongano l'esigenza di un ridimensionamento del cinema americano nel suo insieme e di un ripensamento sull'effettiva consistenza del proposito di «piacere l'industria alle esigenze di un cinema d'autore»...

to medio) americano spazza via l'equivalente europeo; gli esempi, in questo senso, sono via via sempre meno, se i registi di quelle interessanti «confezioni» nel frattempo sono venuti in gran parte fuori dal Festival. I «prodotti medi» sfiliati a Deauville sono stati, ad esempio, quanto mai deludenti e insignificanti, riciclati in maniera sempre uguale e sui nuovi ma già vecchi schemi di cui si parlava. Dall'evanescente in tono disneyano «Il piccione Jonathan Livingston», languida interpretazione della natura dell'acqua, non meglio neppure un po' di fratelli di Deauville visti razzolare con foga tra le immondizie dei canali di scarico...

La grande fabbrica di celluloidi statunitensi resta pur sempre una catena di montaggio su vasta scala e ciò che emerge, del resto, è troppo spesso l'opera di un talento fuori serie. Resta anche da verificare la teoria secondo la quale il «prod-

RAI controcanale

«L'ESPERIENZA DI OFFICINA» - Abbiamo altre volte segnalato, in questa rubrica, la validità della formula e dei risultati della trasmissione culturale Settimo giorno curata da Francesco Santuz...

«A dar vita dal 1955 e sino al '59 ad Officina, sottotitolata «Fascicolo bimestrale di poesia», fu un gruppo di intellettuali prevalentemente residenti a Bologna, di cui facevano parte, inizialmente, Francesco Leonetti, Roberto Roversi e Pier Paolo Pasolini, cui in seguito si aggiunsero Angelo Romano, Gianni Scialò e Franco Fortini. Fu un'esperienza importante, benché oggi (come abbiamo sentito nel corso degli altri interventi) venga quasi negata da alcuni dei suoi protagonisti, e in particolare da Pasolini e da Fortini per ragioni contrapposte — in quanto contribuirono ad allargare gli orizzonti ideali, metodologici e disciplinari di quegli anni drammaticamente legati al XX congresso del PCUS e ai fatti di Ungheria e costituiti non un punto d'incontro casuale ma un terreno di crescita reciproca, soprattutto per i giovani del gruppo stesso. Sono stati questi, in particolare, gli elementi messi in luce da Ferreri, con una sottolineatura evidente del rapporto critico che questi intellettuali avevano in alcun modo perso di interesse nonostante il ritardo. «vero tuttavia che l'uscita di Fortini determinò immediatamente una polemica intellettuale armata solo di vecchie presunzioni e alferi ideologici del defunto (mal-

oggi vedremo

DIAMANTE (1°, ore 20,45)

La seconda puntata del programma realizzato da Stefano Ubaldo con la regia di Raffaella Vallecchi comincia con una visita alle miniere a cielo aperto di S. Maria di Sala in Sudafria (in questa regione l'esistenza dei diamanti fu accertata nel 1826); poi l'obiettivo si sposta nell'Angola e nella Sierra Leone. Ma dovunque la sostanza della storia è sempre la stessa: una forma brutale di colonialismo basata sulla sottomissione e sullo sfruttamento delle indigenti popolazioni locali.

FUOCO NELLA STIVA (2°, ore 21)

La trama del film di Robert Parrish che va in onda questa sera è basata sulla rivalità tra Felix e Tony, che fanno il contrabbando delle Anille (caramelle innaffiate di una bella avventuriera dal burrascoso passato). Felix è un due è meo; a dura prova, ma alla fine, nonostante l'accavalarsi di alcuni drammatici avvenimenti, essa sarà salva. Fuoco nella stiva, tratto da un romanzo di Max Catto e sceneggiato da Irvin Shaw, si avvale dell'interpretazione di un buon cast di attori, tra cui fanno il loro debutto Rita Hayworth, Jack Lemmon (allora piuttosto giovane, dato che il film è del 1957) ed Herbert Lom. Parrish ha confezionato un'opera di spiccato spettacolare, ma anche abbastanza convincente nella resa psicologica dei personaggi e nella credibilità degli sviluppi narrativi.

programmi

Table with TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3° sections listing programs and times.

Il Balletto dell'OLP al Festival dell'«Unità»

Entusiasmo lo spettacolo dei patrioti palestinesi



Nostro servizio

FIRENZE, 9. Entusiasmo, emozione e un pubblico enorme, ieri sera per lo spettacolo che alla Arena centrale del Festival dell'Unità di Firenze ha visto protagonisti il Balletto palestinese e il gruppo palestinese. I componenti del gruppo, inoltre, svolgono regolarmente la loro milizia politica e culturale, in manifestazioni che costituiscono gran parte della compagnia.

natori, cantanti e ballerini. È nato nel 1968, espressamente per costituire all'interno dei campi dei profughi palestinesi un punto di riferimento ricreativo e culturale, un momento di raccordo collettivo operato all'insegna del motto: «Libertà e pace per la liberazione della Palestina». È certo che per la novità e l'importanza politica e culturale, la manifestazione ha costituito una delle occasioni di maggior interesse di questo Festival.

Rispondendo al saluto dei compagni italiani, Mohamed Selman, esponente dell'OLP e direttore del giornale Liberazione della Palestina, ha ricordato i compagni di lotta definiti «parte di quel vasto fronte internazionale che combatte l'imperialismo e tutti i reazionari». L'insediamento e l'eredità del Vietnam, per quanto hanno significato per i democratici di tutto il mondo, sono diventati patrimonio dell'OLP costituendo l'esempio illuminante della lotta e della vittoria. Selman, ha continuato illustrando le qualità peculiari della cultura palestinese, anticipando in un certo senso il contenuto dello spettacolo, occasione, come ha detto, per «farci conoscere più da vicino dai compagni italiani».

Boehm ammalato non verrà alla Sagra Umbra

PERUGIA, 9. Karl Boehm, che avrebbe dovuto inaugurare il 16 settembre la trentesima Sagra musicale umbra dirigendo il Requiem di Mozart nell'esecuzione dell'Orchestra della Accademia nazionale di Santa Cecilia, non potrà partecipare alla manifestazione dovendosi sottoporre a un intervento chirurgico. Boehm conta tuttavia di poter riprendere entro un breve periodo tutti i suoi impegni artistici e di essere a Roma nel giorno 8 e 9 novembre per dirigere due concerti programmati per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia. Il concerto inaugurale della Sagra musicale umbra sarà diretto pertanto da Peter Maag.

La sfilata che ha preceduto lo spettacolo ne ha sottolineato il senso principale: la tenuta militare di molti componenti indicava il significato di attribuire all'esibizione, in cui il folklore perde ogni elemento di tradizione, lo stesso e acquista invece lo spessore di uno strumento di intervento politico, un trend di una volontà di sopravvivenza di un gruppo, che sono parte integrante di una storia in continua, drammatica ascesa. È evidente allora la portata che riveste la diffusione di questo patrimonio culturale, certo tra i meno conosciuti in Italia. In apertura, il compagno Salati ha portato al gruppo il saluto e il benvenuto del comitato del gruppo ha prescelto via via ogni numero contribuendo alla comprensione e al caloroso consenso ampiamente suscitati dall'onore dell'effetto spettacolare, dal ritmo e dalla carica trascinandoti di tutta l'esibizione.

Lo spettacolo è poi risultato composto di un repertorio che attinge da un lato a una tradizione antica, esemplata nei bellissimi costumi, dall'altra a quella più recente creata dalla lotta di liberazione, legata ai suoi contenuti e ai suoi scopi. La gamma è stata quanto mai varia e articolata: dalla canzone alla danza, alla poesia, alla satira. Un componimento del gruppo ha prescelto via via ogni numero contribuendo alla comprensione e al caloroso consenso ampiamente suscitati dall'onore dell'effetto spettacolare, dal ritmo e dalla carica trascinandoti di tutta l'esibizione.

NELLA FOTO: un momento dello spettacolo del Balletto palestinese sul palco del Festival dell'Unità

Advertisement for 'linus' books, featuring 'NOVITA' NOVITA' in edicola' and 'in libreria' sections with portraits of authors like Marlon Brando and Humphrey Bogart.

Advertisement for 'LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA' located at Via Bougebe Oscure 1-2 Roma, offering books and records.